

**Elzeviro**

Un omaggio alla personalità di Sinisgalli

## IL FURORE DEI NUMERI E QUELLO POETICO

di GIOVANNI RUSSO

**G**illo Dorfles, Giuseppe Lupo, Bruno Caruso, Paolo Rossi, Giuseppe Appella, Andrea Di Consoli, Raffaele Nigro sono solo alcuni di coloro che hanno voluto rendere omaggio a uno dei personaggi più originali e anormali del panorama culturale italiano: Leonardo Sinisgalli.

Citarli tutti è impossibile, perché sono circa cento i filosofi, gli artisti, gli scienziati che, alternandosi a fotografi, critici letterari, storici e scrittori, hanno contribuito con le loro testimonianze a formare una sorta di mosaico, dal quale è emersa una personalità di primo piano che ha conservato fino a oggi tratti indefiniti forse perché poco indagati.

A questo lavoro, che definire colossale è riduttivo, hanno partecipato anche le università italiane e straniere, fra cui Cambridge, Stanford, Monaco, Nantes, Castilla La Mancha. Il risultato è un'opera di vasto respiro, chiara e ben strutturata, in due volumi, realizzata grazie al contributo della Regione Basilicata e dell'Università di Bari: 900 pagine tutte da leggere e da guardare per il prezioso corredo iconografico, dal titolo emblematico e azzeccato per la capacità di evocare ciò che protegge e al tempo stesso nasconde sotto un mirabile disegno a spirale, *Il guscio della chiocciola*.

Gli autori dell'opera hanno arricchito di sfumature il ritratto di Sinisgalli, ponendo in luce ora questo ora quell'altro aspetto della sua vita e della sua produzione letteraria.

Sinisgalli era nato a Montemurro, in provincia di Potenza, nel 1908. Laureatosi in ingegneria all'Università di Roma, nel 1938 è chiamato a Milano da Olivetti, che gli affida la direzione artistica dell'ufficio pubblicità, nel



»

**Il tentativo di fondere tecnica e arte, superando il divario tra le «due culture»**

1948 è alla Pirelli con la funzione di art director. Nel '53 fonda e dirige la rivista «Civiltà delle Macchine», nel '59 diviene consulente dell'Eni, poi dell'Alitalia, della Bassetti e dell'Alfa Romeo dove firma numerose campagne pubblicitarie. Con pari impegno si dedica alla letteratura, legandosi di amicizia con Libero De Libero, Ungaretti, Scipione, Mafai e il critico Emilio Cecchi.

La prima raccolta di poesie la pubblicò in armonia con la corrente ermetica. Lo sperimentalismo del movimento ermetico non resta però in Sinisgalli confinato nell'attività letteraria, ma si apre ai segreti della tecnologia e della matematica. Si può dire che tutta la sua vita sia stata un tentativo di far incontrare il mondo arcaico del paese natale con quello della scienza, di conciliare il *Furor mathematicus* (titolo del suo libro più famoso) con il furore poetico.

Ho frequentato Leonardo Sinisgalli a partire dagli anni '50. Ho il ricordo di un uomo dal volto sottile, dal sorriso dolce, lo sguardo acuto dietro gli occhiali e i candidi ca-

PELLI ondulati, che parlava con voce cantilenante in maniera per così dire soave. Non ho mai dimenticato i versi del suo libro *Vidi le muse*, che mi fanno risentire ancora il tintinnio delle monete di rame dei nostri giochi infantili: «I fanciulli battono le monete rosse/ contro il muro. (Cadono distanti / per terra con dolce rumore). Gridano/ a squarciagola in un fuoco di guerra./ Si scambiano motti superbi/ e dolcissime ingiurie...».

Eravamo noi a giocare così nei lunghi pomeriggi nei vicoli dei nostri paesi. Sinisgalli e Carlo Levi trassero entrambi dalla terra di Lucania motivo di ispirazione, ed entrambi, durante la mia giovinezza mi hanno affascinato: Levi con la prosa ineflabile del *Cristo si è fermato a Eboli* e Sinisgalli con il suo lirismo.

Leonardo Sinisgalli è un raro esempio di come possano coesistere l'uomo di scienza e l'uomo di lettere senza che l'uno sia mai prevalente sull'altro, e di come sia possibile cogliere successi contemporaneamente in entrambi i campi. Intui il valore rivoluzionario della tecnica e cercò la fusione con l'arte, colmando il divario tra «le due culture»: come Pitagora e i classici, capiva la poesia dei numeri. Questi due aspetti della sua personalità emergono vivi ne *Il guscio della chiocciola*.

